

Bruxelles, 30 settembre 2024
(OR. en)

13692/24

LIMITE

ECOFIN 1048
UEM 323

NOTA

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Delegazioni
Oggetto:	Mandato dell'UE in vista della riunione dei ministri delle Finanze e dei governatori delle banche centrali del G20 che si terrà il 23 e 24 ottobre 2024

Si allega per le delegazioni il mandato dell'UE in vista della riunione dei ministri delle Finanze e dei governatori delle banche centrali del G20 che si terrà il 23 e 24 ottobre 2024.

Mandato dell'UE in vista della riunione dei ministri delle Finanze e dei governatori delle banche centrali del G20 che si terrà il 23 e 24 ottobre 2024

1. L'UE continua a condannare fermamente la guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina, che ha ripercussioni negative importanti sull'economia globale. Ha comportato un aumento dei prezzi delle materie prime, la delocalizzazione delle catene di approvvigionamento, la volatilità dei mercati finanziari, un aumento dell'incertezza e della frammentazione geoeconomica, oltre a esacerbare sfide preesistenti come la sicurezza alimentare. La crescita globale dopo il 2022, già segnata dalle conseguenze della pandemia di COVID-19, è stata molto più lenta di quanto previsto prima dell'invasione. L'UE è inoltre profondamente preoccupata per l'escalation del conflitto in Medio Oriente e per la disastrosa situazione umanitaria a Gaza. Il conflitto ha notevolmente aggravato l'incertezza regionale, comportando ulteriori rischi economici e politici nei paesi del vicinato meridionale. I paesi più colpiti sono quelli geograficamente più vicini al conflitto, in particolare a causa di perturbazioni del commercio e del turismo. In numerosi paesi della regione si assiste a un deterioramento dei conti pubblici e dei conti con l'estero. L'UE si adopera per sostenere la stabilità economica e la crescita nella regione e continua a chiedere la fine delle ostilità.
2. Una priorità fondamentale resta l'intensificazione degli sforzi congiunti per rafforzare il multilateralismo e l'ordine internazionale basato su regole ed evitare la frammentazione, le pratiche concorrenziali dannose e le corse alle sovvenzioni. Una concorrenza leale contribuirà a stimolare l'innovazione e l'efficienza. In particolare, la riforma e il rafforzamento dell'OMC e un forte coordinamento internazionale rimangono la migliore tutela contro la frammentazione geoeconomica.

3. La ripresa economica mondiale si è dimostrata più resiliente del previsto, ma le prospettive di crescita a medio termine rimangono modeste. I rischi globali si mantengono elevati, specie in relazione alle tensioni e agli shock geopolitici. Il G20 dovrebbe monitorare attentamente l'economia mondiale nonché monitorare e ridurre gli squilibri macroeconomici, focalizzandosi sull'adeguata combinazione di politiche macroeconomiche e sulle riforme strutturali per promuovere una crescita forte, sostenibile, equilibrata e inclusiva e il suo potenziale, garantendo nel contempo la sostenibilità delle finanze pubbliche e ripristinando in modo duraturo la stabilità dei prezzi. Il G20 dovrebbe inoltre promuovere le riforme strutturali e l'aumento degli investimenti pubblici e privati per guidare transizioni sostenibili, inclusive e giuste, sfruttando le opportunità che esse offrono in termini di nuovi posti di lavoro e crescita. In aggiunta, il G20 dovrebbe proseguire i lavori sulla valutazione dei rischi macroeconomici dei cambiamenti climatici nonché degli effetti macroeconomici e distributivi delle politiche in materia di cambiamenti climatici e dei percorsi per una transizione giusta. Accogliamo con favore la nota del G20 sugli effetti macroeconomici e distributivi delle politiche in materia di cambiamenti climatici e transizione sostenibile. I lavori svolti finora hanno dimostrato che il costo dell'inazione supera il costo di transizioni giuste e ordinate ancora più di quanto si pensasse in precedenza, anche in termini di effetti distributivi.

4. Rimane una priorità assoluta portare a termine i lavori ancora necessari per attuare l'accordo a due pilastri sulla revisione delle norme fiscali internazionali. In particolare, il G20 dovrebbe continuare a esortare i paesi e le giurisdizioni che partecipano al quadro inclusivo del G20/OCSE sulla BEPS a ultimare le discussioni su tutti gli aspetti del pilastro 1 in vista della firma e della ratifica della convenzione multilaterale quanto più celermente possibile. Ci congratuliamo con i membri del quadro inclusivo dell'OCSE/G20 che hanno avviato l'attuazione del pilastro 2 e invitiamo gli altri paesi a seguirne rapidamente l'esempio. Continueremo a promuovere i lavori volti a garantire il coordinamento fra i paesi che attuano il pilastro 2 e a sostenere l'attenzione prestata dalla presidenza del G20 allo sviluppo di capacità per fornire l'assistenza tecnica necessaria ai paesi in via di sviluppo ai fini dell'attuazione di entrambi i pilastri. Il G20 dovrebbe portare avanti il programma di cooperazione fiscale internazionale in materia di trasparenza fiscale per ridurre l'elusione fiscale e garantire un'imposizione equa ed effettiva per tutti, anche, fra l'altro, promuovendo il dialogo sulla tassazione delle persone ad altissimo patrimonio netto, nell'ambito del quadro inclusivo e nel pieno rispetto della sovranità fiscale. A tale riguardo, rinnoviamo l'appello per la rapida attuazione, da parte delle giurisdizioni competenti, del quadro per la comunicazione di informazioni in materia di cripto-attività (CARF) e delle modifiche apportate allo standard comune di comunicazione di informazioni (CRS) e l'invito all'OCSE a esplorare le possibilità per i paesi interessati di scambiare informazioni prevedibilmente pertinenti in materia immobiliare, comprese le informazioni sulla titolarità effettiva. Il G20 dovrebbe massimizzare le sinergie sul piano della cooperazione fiscale internazionale negli attuali consessi internazionali, evitando nel contempo sovrapposizioni e frammentazioni.

5. Per quanto riguarda l'evoluzione delle banche multilaterali di sviluppo (MDB), il G20 dovrebbe mettere a punto in ottobre la "tabella di marcia del G20 per un sistema delle MDB migliore, più ampio e più efficace". È necessario essere più ambiziosi nel rafforzare in modo sostanziale la mobilitazione di capitale privato e di risorse interne, in quanto i finanziamenti volti a conseguire gli obiettivi di sviluppo e ad affrontare le sfide globali non possono provenire unicamente dalle MDB e dal settore pubblico. L'attuazione della tabella di marcia del G20 riguardante i quadri di adeguatezza patrimoniale è fondamentale e dovrebbe costituire la priorità per rafforzare la capacità di finanziamento delle MDB, proteggendone al contempo la sostenibilità finanziaria a lungo termine, salvaguardando rating del credito elevati e solidi e il relativo trattamento di creditore privilegiato. Accogliamo con favore i continui sforzi volti ad accelerarne l'attuazione, che dovrebbero essere attentamente monitorati nel tempo. Dobbiamo continuare a vagliare i benefici e la sostenibilità di misure innovative quali il capitale ibrido e le garanzie di portafoglio, al fine di rafforzare la capacità finanziaria delle MDB di rispondere alle sfide in materia di sviluppo e alla necessità di beni pubblici globali, quali la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento agli stessi. Accogliamo con favore il lavoro sul capitale richiamabile svolto finora dalle MDB e dagli azionisti. Incoraggiamo le MDB a prendere congiuntamente in esame e adottare approcci finalizzati a una migliore valutazione del capitale richiamabile, anche mediante un dialogo rafforzato con le agenzie di rating del credito. Sono inoltre necessari ulteriori lavori volti a migliorare il funzionamento delle MDB come sistema, nell'ambito dei quali è importante accelerare l'attuazione delle piattaforme nazionali, rafforzare le attività di cofinanziamento al fine di condividere strumenti diagnostici, ridurre i tempi operativi di approvazione, nonché armonizzare e riconoscere reciprocamente le politiche ambientali, sociali, in materia di governance e di appalti, ove opportuno, mantenendo nel contempo le norme più rigorose. Le MDB dovrebbero proseguire i lavori per ottimizzare e utilizzare nel modo più efficiente i finanziamenti agevolati, con un'attenzione costante rivolta ai paesi a basso reddito e agli Stati fragili e colpiti da conflitti, valutando nel contempo l'uso mirato degli incentivi per promuovere progetti innovativi e d'impatto a favore dei paesi a medio reddito che necessitano di sostegno per affrontare le sfide globali. Per continuare a sostenere i paesi a basso reddito sarà essenziale che la 21^a ricostituzione delle risorse dell'Associazione internazionale per lo sviluppo (IDA) sia sostanziale. Più in generale, il G20 dovrebbe continuare a sostenere l'Africa, anche attraverso il Patto del G20 con l'Africa.

6. L'UE accoglie con favore il conseguimento dell'obiettivo di incanalare DSP – o contributi equivalenti – per un valore pari a 100 miliardi di USD, chiede di ultimare la realizzazione degli impegni in sospeso e incoraggia ulteriori contributi volontari al Fondo fiduciario dell'FMI per la riduzione della povertà e la crescita (PRGT) e al Fondo fiduciario per la resilienza e la sostenibilità (RST). L'UE sostiene un PRGT ben funzionante e autosostenibile e ne è uno dei principali contributori. Rileviamo che, nel contesto della revisione completa degli strumenti e dei finanziamenti del PRGT, sarà necessaria una combinazione di misure sulle politiche e pratiche sia di finanziamento che di prestito, coerentemente con gli obblighi giuridici dei paesi, al fine di garantire l'autosostenibilità a lungo termine del PRGT e di contribuire al soddisfacimento delle crescenti esigenze dei paesi a basso reddito nei prossimi anni. L'UE accoglie con favore la conclusione della 16^a revisione generale delle quote dell'FMI, che manterrà l'attuale dotazione di risorse del Fondo e costituirà un passo fondamentale per rafforzare la natura del Fondo basata sulle quote. La priorità ora è che i membri dell'FMI completino le procedure nazionali e forniscano il consenso, a livello di paese, ai rispettivi aumenti di quote e alla riduzione dei NAB entro il termine concordato, ossia il 15 novembre 2024. Accogliamo con favore l'istituzione di un 25° seggio a favore dell'Africa, così da garantire un migliore equilibrio generale della rappresentanza regionale nel Consiglio esecutivo dell'FMI. Lavoreremo in modo costruttivo su possibili approcci per guidare un riallineamento delle quote-parte dell'FMI, come concordato nella dichiarazione della presidente dell'IMFC dell'ottobre 2023, nell'ambito della 17^a revisione generale delle quote entro giugno 2025. Riteniamo che la formula attuale abbia funzionato bene e permetta di conseguire gli obiettivi di riallineamento. Evidenziamo che un'equa ripartizione degli oneri tra tutte le grandi economie avanzate e la protezione delle quote-parte dei membri più poveri sono essenziali. Ricordiamo che gli organi competenti dell'FMI rimangono il principale forum di discussione e decisionale in merito alla 17^a revisione globale delle quote, dal momento che tutti i membri vi sono rappresentati.

7. Siamo decisi a mantenere il nostro impegno e chiediamo ulteriori sforzi volti ad accelerare l'attuazione del quadro comune del G20 e del Club di Parigi per il trattamento del debito in modo prevedibile, tempestivo, ordinato e coordinato. Accogliamo con favore i progressi supplementari compiuti in determinati casi nazionali, riconoscendo al contempo che i futuri trattamenti del debito potrebbero essere più rapidi. Sosteniamo gli sforzi profusi dalla presidenza del G20 per trarre insegnamenti dai casi nazionali in corso nell'ambito del quadro comune e l'intento di elaborare orientamenti chiari per aiutare i paesi che assumono prestiti a gestire il processo. Accogliamo con favore l'efficace coordinamento multilaterale dei creditori per i paesi a medio reddito e ne incoraggiamo il proseguimento, tenendo conto delle esperienze acquisite a titolo del quadro comune. Occorre mantenere gli sforzi tesi a garantire un'attuazione armoniosa del principio della comparabilità del trattamento per tutti i creditori privati e bilaterali. In linea con la prassi attuale, le MDB dovrebbero continuare a essere escluse dal trattamento del debito e, ove possibile, dovrebbero fornire flussi positivi netti aggiuntivi per continuare a sostenere i paesi vulnerabili con finanziamenti agevolati. Ribadiamo il nostro sostegno al rafforzamento dell'impegno internazionale volto a migliorare la trasparenza del debito da parte di tutti gli attori, in particolare per quanto riguarda la condivisione tempestiva delle informazioni. Incoraggiamo la tavola rotonda globale sul debito sovrano a continuare a promuovere un dialogo costruttivo e inclusivo tra tutte le parti, anche su questioni tecniche, quali il campo di applicazione del trattamento del debito, le date limite (*cut-off date*) e le condizioni per la sospensione del servizio del debito. Per le situazioni in cui i paesi devono affrontare pressioni sulla liquidità ma il debito è ancora sostenibile, promuoviamo i lavori in corso da parte del G20, dell'FMI e della Banca mondiale a sostegno dei paesi sulla base di tre pilastri: i) riforme strutturali e mobilitazione delle risorse interne, ii) sostegno finanziario esterno, anche da parte delle istituzioni finanziarie internazionali (IFI) e iii) migliore coordinamento tra i partner bilaterali e multilaterali al fine di mobilitare prestiti da creditori privati. A tal fine, sosteniamo i lavori a livello nazionale tesi a coordinare i flussi di finanziamento. Invitiamo un maggior numero di creditori a considerare l'introduzione delle clausole di debito relative alla resilienza climatica. Accogliamo con favore i lavori volti a trarre insegnamenti dai trasferimenti di credito.

8. Il G20 dovrebbe sostenere energicamente i lavori del Consiglio per la stabilità finanziaria (FSB) che affrontano le sfide emergenti, dovute in particolare alla digitalizzazione, ai cambiamenti climatici e al degrado della natura, e le conseguenze dei mutamenti nel contesto macroeconomico e dei tassi di interesse, tenendo conto del fabbisogno di finanziamento dell'economia e anche monitorando e affrontando i rischi per la stabilità finanziaria derivanti da tutti i tipi di attività e mercati delle cripto-attività, compresi i regimi globali di stablecoin. Una priorità fondamentale dovrebbe essere il monitoraggio dell'effettiva attuazione della tabella di marcia del G20 sulle cripto-attività e della tabella di marcia del G20 per la promozione dei pagamenti transfrontalieri. Il G20 dovrebbe inoltre sostenere con fermezza il lavoro dell'FSB teso a monitorare e valutare le implicazioni per la stabilità finanziaria delle innovazioni digitali, compresa la tokenizzazione delle attività e l'intelligenza artificiale. Per quanto riguarda l'intermediazione finanziaria non bancaria, è importante continuare ad adoperarsi per garantire la resilienza sistemica del settore e attuare politiche, comprese quelle sul disallineamento di liquidità nei fondi aperti e le future politiche in materia di preparazione alle richieste di margini. Occorre concordare ulteriori misure strategiche per affrontare le vulnerabilità individuate, come l'effetto leva, tenendo conto nel contempo delle specificità delle istituzioni finanziarie non bancarie e preservando la loro capacità di finanziare l'economia. I membri del G20 dovrebbero attuare efficacemente misure in materia di AML/CFT conformemente alle norme del GAFI. Tenuto conto della necessità di mantenere standard di regolamentazione finanziaria elevati, sottolineiamo l'importanza di un'attuazione fedele della riforma di Basilea in tutte le giurisdizioni. Dovremmo continuare a sostenere l'inclusione finanziaria delle persone vulnerabili e scarsamente servite e delle PMI.

9. Il G20 dovrebbe continuare ad accelerare l'attuazione della tabella di marcia del G20 sulla finanza sostenibile, in particolare attuando le azioni convenute relative alle tassonomie, alle informative e ai rischi per la sostenibilità. Dovremmo puntare a garantire la trasparenza, l'interoperabilità e la comparabilità tra i quadri in materia di finanza sostenibile e le norme di comunicazione tra le giurisdizioni e ad agevolare la diffusione di tali quadri in più paesi, al fine di incoraggiare e incrementare i flussi di finanza privata sostenibile. Appoggiamo la relazione del G20 sulla finanza sostenibile per il 2024, che comprende principi e raccomandazioni di alto livello finalizzati a promuovere piani per una transizione credibile, solida e giusta nell'insieme delle imprese e degli istituti finanziari, sviluppare norme proporzionate, solide e interoperabili per le PMI e le imprese dei mercati emergenti e delle economie in via di sviluppo, nonché affrontare gli ostacoli e analizzare la soluzione esistente che incoraggia il coinvolgimento del settore finanziario privato nel finanziamento di soluzioni basate sulla natura. In un momento in cui gli impegni internazionali in materia di clima sono messi sempre più spesso in discussione, anche dal settore privato, il G20 dovrebbe continuare a portare avanti il quadro per la credibilità degli impegni delle imprese a favore della neutralità climatica e accrescerne la rendicontabilità, sostenendo, fra l'altro, la raccolta e l'uso di informazioni interoperabili, comparabili e credibili per valutare l'attuazione efficace degli impegni e il loro impatto, agevolare la diffusione della finanza sostenibile e contribuire a evitare il greenwashing. In tale contesto, il G20 dovrebbe continuare a sostenere il lavoro dell'International Sustainability Standards Board (ISSB) quale base di riferimento globale e l'adozione di informative obbligatorie in materia di sostenibilità, tenendo conto nel contempo delle considerazioni di proporzionalità per le PMI e delle sfide specifiche cui fanno fronte i paesi in via di sviluppo e le economie emergenti, nonché salvaguardando l'interoperabilità tra obblighi di informativa solidi e completi e preservando la parità di condizioni. Per il futuro, è accolto con favore l'obiettivo del gruppo di lavoro sulla finanza sostenibile del G20 di integrare l'adattamento e la resilienza nei piani di transizione delle imprese e degli istituti finanziari.

10. La task force congiunta sherpa-finanza sulla mobilitazione globale contro i cambiamenti climatici mira a sostenere i membri nell'accelerare i piani nazionali per una transizione credibile, solida e giusta in linea con l'obiettivo di 1,5°C e l'attuazione di piattaforme nazionali efficaci, nonché nel garantire l'allineamento del settore finanziario agli obiettivi dell'accordo di Parigi. Nella riunione congiunta di ottobre i ministri e i governatori dovrebbero mostrare una chiara leadership del G20 in vista della COP 29 e dar prova del massimo livello di ambizione possibile. Prendiamo atto dei lavori della task force sui prelievi di solidarietà globale volti a vagliare le opzioni e individuare soluzioni per l'eventuale mobilitazione di fonti aggiuntive di entrate per i finanziamenti relativi ai cambiamenti climatici.
11. Accogliamo con favore la revisione indipendente dei principali fondi internazionali per l'ambiente e il clima, che dovrebbe portare a una migliore architettura internazionale a sostegno della lotta contro i cambiamenti climatici e la perdita di biodiversità e accelerare l'allineamento dei flussi finanziari a un percorso che conduca a uno sviluppo a basse emissioni di gas a effetto serra e resiliente ai cambiamenti climatici. Come indicato nella relazione finale, è essenziale che i fondi per l'ambiente e il clima operino come un sistema non solo tra loro, ma anche rispetto al complesso dei soggetti finanziari internazionali in materia di clima, in particolare le MDB, anche migliorando le proprie procedure di accreditamento per l'accesso e accelerando i tempi di approvazione dei progetti. Il G20 dovrebbe vagliare le modalità di attuazione delle raccomandazioni e garantire in futuro un monitoraggio e un seguito adeguati di tale esercizio.

12. Accogliamo con favore i progressi compiuti relativamente all'agenda per le infrastrutture del Brasile per il 2024, in particolare gli sforzi tesi a studiare soluzioni per mobilitare finanziamenti e investimenti a favore di infrastrutture resilienti ai cambiamenti climatici. Incoraggiamo un'attenzione costante all'ottimizzazione dell'elaborazione di progetti e delle considerazioni relative ai costi, così da integrare la resilienza ai cambiamenti climatici nell'intero ciclo di vita delle infrastrutture al fine di proteggere i rendimenti economici, i servizi sociali e le finanze pubbliche. Sosteniamo con forza la cooperazione con le MDB per agevolare il finanziamento e la realizzazione di infrastrutture transfrontaliere, affrontare i rischi legati ai tassi di cambio nel finanziamento delle infrastrutture e promuovere il ruolo positivo delle infrastrutture nella riduzione della povertà. Il G20 dovrebbe continuare ad adoperarsi per sopperire al fabbisogno di finanziamento delle infrastrutture, anche esplorando politiche e strumenti al fine di mobilitare risorse aggiuntive per infrastrutture sostenibili e sollecitando in modo efficace il settore privato. Ciò comprende il ricorso a strumenti finanziari per condividere il rischio degli investimenti tramite i mercati finanziari, il miglioramento della preparazione dei progetti per realizzare riserve di progetti finanziabili, la garanzia di trasparenza e prevedibilità per gli investitori mediante chiare strategie a lungo termine e il miglioramento della cooperazione internazionale per portare avanti gli sforzi tesi a promuovere infrastrutture di qualità con particolare attenzione agli aspetti ambientali, sociali e di governance (ESG). L'UE condivide la propria esperienza in merito agli strumenti di condivisione dei rischi e al finanziamento delle infrastrutture verdi e siamo disposti a continuare a condividere le buone prassi a sostegno di investimenti in infrastrutture di qualità.

13. Plaudiamo ai progressi compiuti dalla task force congiunta Finanza-Salute del G20 nella realizzazione del suo piano di lavoro per il 2024 e nella prosecuzione del prezioso lavoro teso a rafforzare l'architettura globale per la prevenzione, la preparazione e la risposta alle pandemie. Accogliamo con favore i progressi compiuti per quanto riguarda i determinanti sociali della salute, la relazione globale su un quadro delle vulnerabilità e dei rischi sanitari, sociali ed economici relativi alle pandemie, nonché il protocollo operativo che delinea le opzioni per coordinare e mobilitare meglio i flussi e le istituzioni di finanziamento esistenti al fine di ridurre la vulnerabilità globale alle future pandemie.